



## **Il contesto internazionale nel 2004: boom di attività economica e scambi commerciali**

L'economia mondiale ha vissuto nel 2004 una intensa ripresa: con il Pil cresciuto del 5,1% si è caratterizzato come uno degli anni di maggior crescita nei tre decenni trascorsi.

Il dinamismo dell'economia mondiale si è tradotto anche in una sensibile ripresa degli scambi commerciali, cresciuti di quasi il 10% rispetto al 2003. È quindi notevolmente aumentata l'elasticità degli scambi commerciali rispetto alla crescita del prodotto, invertendo la tendenza degli anni scorsi che vedeva indebolirsi la dinamica del commercio mondiale.

I motori principali della crescita si sono rivelati anche nel 2004 gli Stati Uniti e la Cina, ma la ripresa si è allargata includendo anche aree che nel 2003 avevano sperimentato una congiuntura non favorevole, come l'area latinoamericana.

## **In Europa, l'aggancio alla ripresa internazionale**

Con un'apprezzabile ripresa nel corso dell'anno il Pil dell'UE è aumentato del 2,4%, fuoriuscendo dalla stagnazione, grazie alla ripresa della domanda interna, con investimenti e consumi in accelerazione rispetto al 2003. Crescita sostenuta per il Regno Unito (+3,1%), la Spagna (+2,7%), la Francia (+2,3%) e più lenta per la Germania (+1,6%). La domanda estera, penalizzata anche dalla forza dell'euro, avrebbe fornito un contributo quasi nullo alla crescita, oltre a risentire del rallentamento della domanda mondiale nell'ultima parte del 2004.

Nell'insieme dei 10 nuovi paesi entrati nell'Unione nel 2004, la crescita è risultata ben più sostenuta, raggiungendo il +4,9%.

## **L'economia italiana non aggancia la ripresa**

Anche in Italia l'attività economica nel 2004 si è risvegliata, ma manifestando una ripresa debole e incerta, con un aumento del Pil piuttosto contenuto e una caduta nella parte finale dell'anno che si è protratta anche nel primo trimestre del 2005.

Con il 2004 sono risultate quindi evidenti le difficoltà che l'economia italiana incontra nel trovare un aggancio solido alla pur intensa ripresa internazionale ed europea.

La domanda interna non è decollata, anzi la spesa delle famiglie è risultata in rallentamento rispetto al 2003, in presenza di un clima di fiducia che, escludendo un certo miglioramento nella seconda parte dell'anno, è complessivamente peggiorato rispetto al 2003, contribuendo a determinare un calo della propensione al consumo.

Gli investimenti hanno mostrato un certo risveglio, ma sono ancora quelli in costruzioni a guidarne la dinamica complessiva.

È risultata in sensibile rallentamento la crescita dei consumi pubblici, sui quali grava l'onere del contenimento degli squilibri di bilancio, in evidente deterioramento.

La domanda estera netta, al contrario di quanto è avvenuto nel 2003, ha dato un contributo positivo alla crescita del Pil, potendo contare sulla ripresa delle esportazioni. Queste, tuttavia, sono cresciute in misura decisamente contenuta rispetto alle dimensioni della ripresa del commercio mondiale. Le importazioni, invece, hanno rispecchiato la più debole crescita della domanda interna rispetto a quella internazionale: ciò ha consentito un effetto espansivo sull'economia italiana dell'interscambio con l'estero. La bilancia del commerciale, soprattutto per l'ampliamento del deficit energetico ha fatto registrare un disavanzo, circostanza che non accadeva dal 1992.